Emendamento all'Ordine del giorno n. prot. 65071 del 03/09/2026 ad oggetto Alcoplast SRL "Revamping" dell'impianto di termovalorizzazione esistente situato nello stabilimento chimico dell'azienda

Cari consiglieri,

preme a quest'Amministrazione, innanzitutto, il benessere e la Salute dei cittadini oltre alla tutela dei posti di lavoro. Per tanto questa Amministrazione ha già provveduto ad approfondire il progetto presentato ai fini del revamping dell'impianto di termovalorizzazione esistente presso la società Alcoplast SRL con la predisposizione di richieste mirate alla presentazione all'Inchiesta Pubblica e alla successiva Conferenza dei Servizi.

Sono state predisposte nove richieste che qui di seguito vengono riportate:

1. Assetto impiantistico

Il progetto viene presentato come semplice ammodernamento a parità di capacità, ma comporta la sostituzione integrale dell'impianto termico e l'introduzione di 2 nuove linee chimiche, caratterizzate da interscambi di materia ed energia. Il termovalorizzatore riceve infatti anche scarti prodotti dalle nuove linee oltre a rifiuti di provenienza esterna.

Le relazioni tecniche progettuali trattano, tuttavia, le 3 componenti separatamente. Si richiede che l'istruttoria valuti il progetto come un unico impianto integrato anziché come 3 interventi indipendenti.

Si rileva inoltre che il proponente ha escluso l'opzione, "ZERO" sulla base di motivazioni qualitative, senza un confronto quantitativo tra gli scenari.

Si richiede, dunque, che questo confronto venga sviluppato in istruttoria, isolando il contributo specifico delle due nuove linee produttive rispetto al solo *revamping*, ai fini di una valutazione proporzionata delle condizioni da prescrivere a ciascuna componente.

2. Variazione qualitativa del profilo di rischio correlata alla capacità produttiva complessiva

A fronte di una capacità produttiva massima dello stabilimento dichiarata invariata, pari a 199.000 tonnellate all'anno, il progetto riduce alcune produzioni esistenti non classificate ai fini Seveso per introdurre le nuove linee Bis-MPA e resine melamminiche, che comportano l'impiego di formaldeide e propionaldeide in quantità rilevanti.

Nello stesso periodo, gli indicatori di pericolo dello stabilimento ai sensi della normativa Seveso registrano incrementi del 572% per la categoria ambientale e dell'84,6% per la categoria salute.

Si richiede che l'istruttoria accerti le cause di tali incrementi, verificando se e in quale misura siano riconducibili alla sostituzione produttiva descritta. Qualora l'accertamento confermi tale correlazione, si richiede l'individuazione di misure di mitigazione e monitoraggio proporzionate, riferite in particolare a formaldeide e propionaldeide.

3. Impatto sanitario

Il progetto introduce 2 nuove linee produttive che utilizzano formaldeide e propionaldeide come reagenti principali, sostanze classificate rispettivamente cancerogena e facilmente infiammabile.

Viene dichiarato un incremento delle emissioni di formaldeide del 300%, da 175,2 a 700,8 chilogrammi all'anno e l'incremento delle somme pesate Seveso per la categoria di pericolo per la salute umana dell'84,6%.

La valutazione del rischio sanitario presente nella documentazione progettuale è riferita al solo recettore maggiormente esposto, la Clinica Santa Rita, ed è condotta secondo una metodologia diversa da quella prevista per una Valutazione di Impatto Sanitario formale, che richiede un procedimento specifico e un gruppo di lavoro dedicato.

Si richiede pertanto che l'attivazione di una Valutazione di Impatto Sanitario formale, con il coinvolgimento delle strutture sanitarie territorialmente competenti, sia posta all'ordine del giorno della Conferenza dei Servizi istruttoria.

La valutazione dovrà comprendere anche i recettori residenziali più prossimi allo stabilimento, non ricompresi nell'analisi già svolta.

Si richiede inoltre l'installazione di una rete di sensori di monitoraggio ambientale esterna al perimetro dello stabilimento, estesa sino a una distanza idonea a valutare adeguatamente i potenziali impatti negativi sui recettori residenziali.

4. Termovalorizzatore e incremento del tempo di funzionamento

Dalla documentazione progettuale risulta che il revamping è reso possibile dall'apporto di rifiuti liquidi conferiti da un soggetto terzo, in aggiunta ai rifiuti autoprodotti.

La tabella F1b dell'elaborato 20, indica la capacità massima autorizzata di 28.400 tonnellate all'anno. Il quantitativo effettivamente trattato nel 2024 è pari a 6.446 tonnellate, corrispondente a circa il 22,7% della capacità autorizzata. Si richiede di quantificare il flusso annuo atteso di rifiuti di provenienza esterna nel nuovo assetto impiantistico e il corrispondente numero di automezzi adibiti al trasporto. Tali dati dovranno costituire la base della valutazione del traffico indotto e degli scenari di rischio connessi al trasporto, oggetto dei punti successivi.

5. Mobilità e traffico pesante indotto dal progetto

L'elaborato 3B, tabella 5-27, dichiara l'incremento di 1.858 autobotti all'anno, pari all'11,8%, corrispondente a circa 6,2 transiti pesanti aggiuntivi giornalieri. Il traffico di sfondo sulla SP455 è stato quantificato sulla base di una rilevazione della Provincia di Vercelli risalente al settembre 2013. Il medesimo elaborato individua la SP455 quale itinerario preferenziale di accesso allo stabilimento senza, però, attribuire a tale itinerario carattere vincolante per i mezzi pesanti diretti al sito.

Si richiede, dunque, l'aggiornamento della rilevazione del traffico di sfondo utilizzata a fondamento della valutazione di trascurabilità dell'impatto e l'individuazione di un percorso di accesso vincolante per i mezzi pesanti diretti allo stabilimento.

6. Scenari di rischio connessi al trasporto dei rifiuti esterni

I rifiuti liquidi conferiti da terzi, in funzione della composizione, possono rientrare nelle categorie di pericolo Seveso H2, tossicità acuta, e P5c, facile infiammabilità, oltre a una possibile classificazione E1 per pericolosità ambientale, secondo quanto dichiarato nell'elaborato 11A.

Si richiede la valutazione degli scenari di rischio connessi al trasporto di tali rifiuti in caso di incidente, sversamento o rilascio, con riferimento agli itinerari effettivamente utilizzati per il conferimento allo stabilimento.

7. Depuratore

L'elaborato 2D dichiara la capacità massima dell'impianto di depurazione pari a 160 metri cubi/ora. Nelle attuali condizioni di esercizio, corrispondenti a 126,5 metri cubi l'ora, la capacità residua risulta pari a 33,5 metri cubi l'ora.

Il medesimo elaborato stima che i nuovi flussi introdotti dal progetto assorbiranno 28,7 metri cubi all'ora del margine disponibile, determinando una capacità residua finale di 4,8 metri cubi all'ora

Si richiede di verificare se il dimensionamento sia stato valutato anche in condizioni di portata di punta, comprensive dell'apporto delle acque meteoriche dilavanti le superfici del sito, esplicitamente ricomprese tra gli afflussi al depuratore nello stesso elaborato, e non esclusivamente sulla base delle attuali condizioni medie di esercizio.

8. Interdipendenza con la centrale Alpiq

Considerata la prossimità della centrale termoelettrica Alpiq, si richiede che l'istruttoria verifichi le interdipendenze tra i due stabilimenti relativamente all'approvvigionamento idrico, alla rete antincendio e al trattamento dei reflui.

Si richiede inoltre la verifica delle misure previste per garantire la continuità di tali servizi in caso di evento incidentale presso l'uno o l'altro impianto.

9. Piano di Emergenza Esterna

Si richiede che l'istruttoria per l'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna ne verifichi la coerenza con le modifiche impiantistiche e con l'incremento del profilo di rischio Seveso oggetto del presente procedimento.

Tale verifica dovrà tenere conto del nuovo Rapporto di Sicurezza connesso al progetto, sottoposto a distinta istruttoria presso il Comitato Tecnico Regionale.

Il Sindaco

Avvocato Roberto Scheda

Il sottoscritto Direttore del
Settore Ambiente ed Impiantistica Sportiva
Parere tecnico favorevole